



# COSTRUIRE SALUTE

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2015-2018  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La mappa degli interventi di  
Guadagnare salute  
rivolti a Scuole Primarie e  
dell'Infanzia

Paola Angelini

Servizio Prevenzione collettiva  
e Sanità Pubblica

---

Un anno di Piano: valutazioni e prospettive - Bologna, 14 giugno 2017

# Programma 5 – Setting Scuola

Progetto 5.1 – La mappa degli interventi di Guadagnare salute rivolti a Scuole Primarie e dell'Infanzia

Grande ricchezza, variabilità e capillarità dei progetti in relazione a Guadagnare salute nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia

Ricognizione delle esperienze in atto nei territori della Regione

Identificazione dei progetti definibili come Buone Pratiche

Implementazione delle migliori progettualità e loro estensione grazie alla redazione di una guida operativa (*fidelity implementation*)

# Fasi preliminari e processo di valutazione

Il processo di valutazione è stato condiviso con i referenti del progetto 5.1 e si è articolato in 2 **macrofasi**:

1. Raccolta e valutazione di progetti candidabili a Buone Pratiche Regionali



2. Approfondimento, valutazione e divulgazione delle Buone Pratiche individuate

# Cronoprogramma Progetto 5.1

	2015		2016				2017				2018			
Attività principali	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Ricognizione degli interventi						X	X							
Individuazione delle progettualità su cui effettuare l'approfondimento con scheda Pro.Sa							X	X						
Descrizione delle progettualità selezionate usando la scheda Pro.Sa							X	X						
Individuazione delle progettualità definite Buone pratiche e di cui proporre l'estensione										X				
Definizione di una guida operativa descrittiva delle progettualità definite "Buone Pratiche"										X	X	X		
Implementazione dei progetti nelle Scuole													X	X

# 1. Raccolta e valutazione di progetti candidabili a Buone Pratiche Regionali

- I. **Definizione dei criteri di buona pratica e di pre selezione dei progetti**
  - Riferimento a 18 criteri della griglia di valutazione PRO.SA
- II. **Fasi preparatorie:**
  - Scheda di rilevazione cartacea e digitale invita alle scuole e AUSL
  - Lettera di presentazione della ricognizione inviata a dirigenti scolastici, Ufficio Scolastico Regionale, Uffici Scolastici Territoriali
- III. **Raccolta dei progetti da parte delle AUSL e invio al gruppo di valutazione**
  - Progetti realizzati da AUSL, soggetti pubblici e privati, realizzati negli ultimi 5 anni
- IV. **Valutazione e selezione dei progetti candidabili a Buona Pratica Regionale**

# Sono pervenuti 186 progetti

<b>AREA VASTA</b>	<b>AZIENDA USL</b>	<b>PERVENUTI</b>
<b>NORD</b>	Piacenza	26
	Parma	3
	Reggio Emilia	2
	Modena	57
<b>CENTRO</b>	Bologna	9
	Ferrara	6
	Imola	3
<b>ROMAGNA</b>	Forlì	3
	Cesena	4
	Ravenna	31
	Rimini	42
<b>TOTALE</b>		<b>186</b>

# I progetti sono stati classificati nelle seguenti aree tematiche:

- **Alimentazione (90)** es. frutta nelle scuole, progetti promossi da realtà produttive locali e supermercati, igiene degli alimenti, orto, celiachia, obesità;
- **Attività motoria (40)**: avviamento allo sport, educazione psicomotoria, educazione stradale (bicicletta);
- **Pedibus (10)** : promossi da comuni, associazioni o/e Aziende USL;
- **Progetti integrati (46)** che integrano approcci, temi e discipline diverse: sviluppo sostenibile, educazione ambientale, stili di vita, cittadinanza attiva, dipendenze (fumo), comportamenti a rischio (alcool), disturbi alimentari, tutela del patrimonio culturale.

# Criteri di preselezione:

- **Scheda Pro.Sa semplificata**

## 1. Gruppo di lavoro

	SI	NO
1. Il gruppo di lavoro è multidisciplinare (diverse professionalità/discipline o diversi servizi della stessa organizzazione)	1	0
2. Il gruppo di lavoro è multisettoriale (settore sanità, scolastico, sociale,...)	1	0
3. Il gruppo di lavoro comprende rappresentanti dei destinatari	3	0
4. Il gruppo di lavoro è <b>riconosciuto formalmente</b> <sup>1</sup> con un documento che identifica i partecipanti del gruppo	1	0
Totale		

<sup>1</sup> il gruppo è **riconosciuto formalmente** con un documento significa che c'è un documento ufficiale/formale che lo riconosce (ad esempio una deliberazione/determinazione dirigenziale, ecc.)

- **Dimensioni considerate:** GdL, equità, empowerment, partecipazione, setting, modelli di progettazione, prove di efficacia, analisi di contesto, analisi dei determinanti, risorse, collaborazioni, definizione obiettivi, attività, eventuale valutazione di processo e di impatto, sostenibilità, comunicazione, documentazione



## Criteri di preselezione:

- **essere replicabili:** diverse progettazioni sono legate a specifici fattori locali. Ad es sul tema alimentazione/attività fisica si è scelto di non approfondire le esperienze
  - di attuazione del progetto nazionale “Frutta nelle scuole”,
  - promosse da aziende produttive locali (es. Parmigiano Reggiano, Orogel), da grandi gruppi di supermercati (Coop, Conad, Panorama), da Società sportive (avviamento allo sport)
- **trattare specificatamente di promozione della salute:** ad es. i progetti di igiene degli alimenti che toccano collateralmente il tema promozione non sono stati considerati
- **avere un adeguato livello di descrizione:** alcune scuole hanno scelto di raccontare i progetti non seguendo la scheda inviata
- **prevedere il coinvolgimento delle famiglie**

# IV. Valutazione e selezione dei progetti candidabili a Buona Pratica Regionale

Sono stati selezionati 39 progetti per una successiva valutazione di Buona Pratica Regionale

	ALIMENTAZIONE	ATTIVITA' MOTORIA E PEDIBUS	INTEGRATI (stili di vita)	TOTALE
Progetti da approfondire	22	9 (4 + 5)	8	<b>39</b>

## **2. Approfondimento, valutazione e divulgazione delle Buone Pratiche individuate**

- I. Richiesta di maggiori approfondimenti sui 39 progetti selezionati**
- I. Valutazione dei progetti e inserimento degli stessi nella Banca Dati PRO.SA**
- II. Definizione delle modalità operative di implementazione dei progetti riconosciuti come Buona Pratica Regionale**
- III. Ideazione e stesura di un Catalogo Regionale per le scuole a partire dall'anno 2018-2019**

# Conclusioni

- si conferma la ricchezza, variabilità e capillarità delle progettualità nelle Scuole
- si conferma quindi anche l'importanza di provare a definire criteri condivisi per supportare le scuole nella scelta tra le numerose proposte
- la numerosità delle schede pervenute è un indicatore dell'interesse delle scuole a porsi in relazione con l'area sanitaria
- il numero ridotto di progetti su cui si propone l'approfondimento è giustificato anche dallo sforzo necessario per compiere un adeguato percorso di valutazione di buone pratiche
- l'individuazione delle buone pratiche e la definizione della guida operativa di riferimento saranno opportunità per una buona integrazione tra mondo della scuola e della prevenzione